



COMUNICATO STAMPA

Attacchi No Green Pass alla Cgil ed al pronto soccorso dell'Ospedale Umberto I di Roma

Il presidente delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon: "La libertà non si afferma mai con atti di ignobile violenza"

Vicenza, 10 ottobre 2021. "In un Paese democratico come l'Italia c'è spazio per manifestare il dissenso pacificamente e con intelligenza. Gli avvenimenti degli ultimi giorni, però, vanno ben oltre l'espressione di un diverso modo di pensare. Ciò che è accaduto va fermamente condannato e merita una riflessione istituzionale seria". Con queste parole il presidente provinciale delle ACLI di Vicenza aps, Carlo Cavedon, interviene a seguito degli attacchi di sabato alla sede Cgil di Roma e domenica all'Ospedale Umberto I di Roma.

"Dobbiamo rimanere uniti contro chi si rende protagonista di attacchi alla convivenza civile ed alla Costituzione – aggiunge il presidente Cavedon – in quanto la libertà di pensiero e di manifestazione non può mai sfociare in violenze di questo genere che, in alcuni momenti, mimano lo squadristico fascista".

L'attacco alla sede Cgil è un probabile segnale di dissenso contro la linea politica del sindacato, ma quanto accaduto domenica all'Umberto I è un vero e proprio atto di barbarie nei confronti di soggetti in prima linea.

"Massima solidarietà alla Cgil e alle persone colpite domenica al pronto soccorso dell'Umberto I. Dobbiamo essere vicini in ogni modo a chi – sottolinea il presidente Cavedon – è impegnato quotidianamente per tutelare la nostra salute o tenta, tra molteplici difficoltà, di garantire la sicurezza nelle nostre città".

Le famiglie ed il mondo della formazione scolastica dovranno farsi parte attiva per istruire cittadini rispettosi della democrazia, delle regole e della vita. "Nelle famiglie e nelle scuole si dovrebbe riflettere su quanto sta accadendo – conclude il presidente Cavedon – al di là del proprio punto di vista sulle questioni poste sul tavolo. Il rispetto della democrazia, della libertà e della persona sono sacrosanti e non possono essere violati o sfociare in atti di ignobile ed ingiustificata violenza".